

UTEFEST, DAL 2 AL 6 NOVEMBRE QUATTRO SPETTACOLI  
PROVENIENTI DA SVEZIA, SPAGNA, GERMANIA E PORTOGALLO

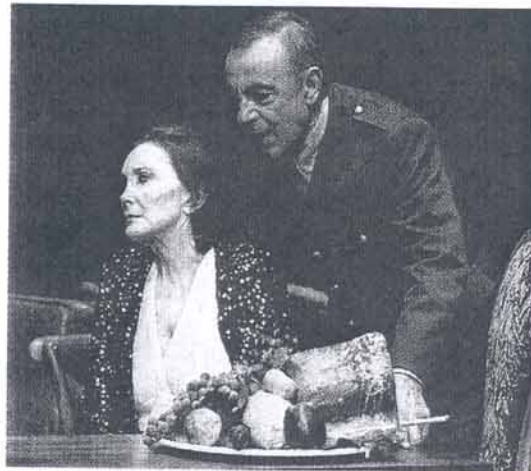
# Strindberg grottesco secondo Dürrenmatt

In scena anche «Macbeth»  
«I persiani» e «O saque»  
riletture interessanti  
e diverse per i classici

MONICA BONETTO

E' il Kunliga Dramatiska Teater di Stoccolma ad aprire il fine settimana dell'UteFest, il Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa ospite, per la sua sedicesima edizione, nella nostra città.

**MACBETH.** Venerdì 2 e sabato 3 novembre, nella sala grande delle Limone Fondrie Teatrali di Moncalieri, la compagnia svedese propone un'allestimento del «Macbeth» di Shakespeare firmato da Staffan Valdemar Holm, direttore dal 2002 del Royal Dramatic Theatre di Stoccolma. «Macbeth esplora il sottile confine tra civiltà e barbarie - ha affermato il regista - e in particolar modo si addentra nell'esperienza di una persona che, varcata quella linea, scopre che non vi è più possibilità di tornare indietro. Si tratta di un racconto di ossessione e di potere, sesso e ricerca della propria coscienza. Ed è so-



I persiani  
(a destra)  
«Play  
Strind-  
berg» (a  
sinistra) e  
a destra  
dall'alto  
«Macbeth»  
e «O  
saque»



prattutto la storia di una donna che lotta per sopravvivere in un mondo di uomini».

**PLAY STRINDBERG.** Venerdì 2 (repliche il 3 e 4) debutta anche, ma al Teatro Gobetti di Torino, «Play Strindberg» proposto dal Teatro de La Abadía di Madrid. Il testo è la versione grottesca e parodistica che Friedrich Dürrenmatt fece alla fine degli Anni Sessanta di «Danza macabra» di August Strindberg: una storia di rancori coniugali, di odii mal dissimulati che investono i due protagonisti trascinandoli in un gioco di crudeltà reciproche apparen-

temente senza fine. La regia è affidata a Georges Lavaudant. Tra gli obiettivi futuri dell'UteFest, nel suo continuo evolversi e delinearsi di intenti, vi è l'individuazione di un preciso ambito tematico cui i teatri membri potranno ispirarsi e aderire rendendo così più interessante il confronto culturale tra le diverse realtà artistiche. Anticipando in parte questo nuovo indirizzo, quest'anno si è pensato di dedicare un «focus» al dramma antico, alla sua rivisitazione in chiave contemporanea, alla sua straordinaria, insita capacità di fornire chiavi

di lettura per il nostro tormentato presente.

**I PERSIANI.** Ecco allora che la proposta del Deutsches Theater Berlin risulta quanto mai puntuale: sabato 3 e domenica 4 al Teatro Astra infatti va in scena «I persiani», la tragedia di Eschilo (tra le più antiche giunte sino a noi) nella quale la vicenda della guerra vittoriosa dei greci sull'esercito invasore di Serse viene raccontata con un ribaltamento di prospettiva; la scena è infatti la capitale persiana e il tema trattato non è la vittoria, ma il dolore degli sconfitti. La regia dello spettacolo è